

ANDRÀ KERTÉSZ. UN GRANDE MAESTRO DELLA FOTOGRAFIA DEL NOVECENTO @Palazzo Ducale Genova: il padre della fotografia surrealista

scritto da Antonio Mazzuca | 04/04/2018

Dal 24 febbraio al 17 giugno 2018, presso gli spazi espositivi di [Palazzo Ducale](#), è possibile ammirare la mostra fotografica, a cura di **Denis Curti**, su "[André Kertész. Un grande maestro della fotografia del Novecento](#)", il padre della fotografia surrealista.

Alla sua formidabile carriera la mostra dedica un ampio e approfondito itinerario visivo, dentro il quale è possibile perdersi tra infinite suggestioni, per poi ritrovarsi sempre di fronte al piacere della bellezza e dello stupore.



Andor Kertész, vero nome di battesimo di André, nasce a Budapest nel 1824 da una famiglia di origine ebraica. Inizia a fotografare nel 1912 anno in cui si laurea all'Accademia di Commercio.

Si avvicina alla fotografia per hobby ed inizia a coltivare la sua sensibilità poetica per il mezzo. Compone inizialmente ritratti, sperimentazioni compositivi e paesaggi, tutte opere presenti in mostra.

Il suo fortunato **incontro con la fotografia segna il suo destino**, arricchendolo di sorprese e magici colpi di scena, nel segno di una ricerca

artistica e formale che lo ha reso il precursore di una nuova fotografia, simbolica e poetica. Con il tempo Kertész, matura la decisione di trasformare la sua passione per la fotografia in un mestiere. Dopo la guerra decide di lasciare l'Ungheria per Parigi, città a quell'epoca protagonista culturale di una forte fermento artistico.

In mostra sono presenti **180 fotografie** del fotografo ungherese provenienti dal [Jeu De Paume di Parigi](#) (un interessante spazio espositivo dedicato all'arte contemporanea e alla fotografia ubicato nel Giardino delle Tuileries), quattordici rare pubblicazioni dell'epoca concesse da una collezione privata italiana, che, suddivise in **cinque sezioni** temporali, ripercorrono l'intero percorso artistico del maestro, che ha sempre utilizzato la fotografia come un **suo diario visivo** atto a rilevare la poesia dietro le semplici e anonime cose quotidiane.

Lungo il **percorso**, attraverso lo sguardo poliedrico del fotografico, si può **esplorare la magnificenza** di un'epoca cruciale per il mondo dell'arte, quella a cavallo tra **Ottocento e Novecento** che ha visto nascere le Avanguardie storiche insieme alla fotografia e il cinema. In questa prospettiva, aperta e consapevole, la produzione del grande autore prende forma in un intreccio di relazioni immaginari e di punti di fuga che intersecano movimenti artistici, pensieri

poetici e rivoluzioni estetiche. Il ruolo dell'autore fotografo ricalca in questo modo quello della figura leggendaria dell'artista legato ai linguaggi artistici del Romanticismo e Simbolismo, con una veste nuova e moderna.

Vedere l'intera opera di Kertész, anima e interprete del suo tempo, ci fornisce la possibilità di ammirare visioni affascinanti di Budapest, Parigi e New York, luoghi significativi per la vita dell'artista.



La **costante** che è alla base della sua fotografia è l'**atto creativo**, ravvisabile nell'imprevedibilità della vista quotidiana e di strada, entrambi portatrici di rivelazioni incantevoli quanto nascoste e misteriose. È come se la macchina fotografica apparisse come lo strumento in grado di svelare l'immagine della realtà; la fotografia appartiene all'artista in forma totalizzante, perchè lo aiuta a comprendere il mondo e farne parte.



L'opera di Andre Kertész **cresce e si sviluppa** sui movimenti della **sua stesa vita**: a ogni cambiamento, distacco e o scoperta, corrispondono elementi specifici nei temi nel linguaggio. Questo permette di individuare alcune fasi peculiari della sua visione, puntando sulle passioni e sulle relazioni che l'autore ha saputo intessere durante la sua esistenza. In ognuna delle sue fotografie è possibile leggere e osservare la spiccata capacità di rinnovarsi continuamente in relazione ai luoghi e alle persone che incontra. Costante è la relazione con *Elisabeth Say*, con la quale vivrà un amore profondo, che diventa la musa ispiratrice di molte sue foto.

In **mostra** è possibile vedere per la prima volta in Italia la **serie a colori** in parte inedita. Per Andre Kertész il colore è un elemento **sperimentale** e di curiosità. La serie Polaroid ha come protagonista un uomo stanco e romanticamente malinconico che fruga nel proprio mondo alla ricerca di dolcissimi ricordi. Le immagini sopprimono stati emozionali e danno corpo ad una dimensione intima e privata.

Forse in questo nuovo spazio mentale che si ritrova la grandezza dell'opera di Kertész: traghettare questa giovane arte nel regno del puro sentimento.

Foto credit:

Foto copertina-foto 1: **Andre Kertész. Nageur sous l'eau, Esztergom, Hongrie, 1917.** Ministère de la Culture et de la Communication / Médiathèque de l'architecture et du patrimoine / Dist Rmn © Donation André Kertész

Foto 2: **Andre Kertész. L'ombre de la tour Eiffel, Paris, 1929.** Ministère de la Culture et de la Communication / Médiathèque de l'architecture et du patrimoine / Dist Rmn © Donation André Kertész

Foto 3: **Andre Kertész. Champs-Élysées, 1929.** Ministère de la Culture et de la Communication / Médiathèque de l'architecture et du patrimoine / Dist Rmn © Donation André Kertész

ANDRÈ KERTÈSZ. UN GRANDE MAESTRO DELLA FOTOGRAFIA DEL NOVECENTO

Sottoporticato Palazzo Ducale piazza Matteotti, 9 16123 Genova

24 febbraio - 17 giugno 2018

Orari:

da martedì a la domenica 11:00-19:00, chiuso lunedì.

La mostra è organizzata dal Jeu de Paume di Parigi, in collaborazione con la Mediathèque de l'Architecture et du Patrimoine, Ministère de la Culture et de la Communication - France, con diChroma photography e con la partecipazione di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura